

Rapporti Lavoro

L'ANALISI DELLA CONFEDERAZIONE MONDIALE

“Settore sotto stress in tutto il pianeta”

MILANO

Wec certifica il sensibile calo di ricavi delle Agenzie a causa della pandemia, ma anche la loro resilienza e la capacità d'innovazione

L'epidemia di Covid 19 ha avuto un impatto sul settore delle agenzie per il lavoro superiore a quello della recessione del 2009. A certificarlo è la World Employment Confederation (Wec), la confederazione mondiale delle agenzie per il lavoro, di cui **Assolavoro** è l'espressione italiana. Un risultato che non stupisce più di tanto perché dieci anni fa le aziende, per quanto in grande difficoltà, potevano tenere aperto (ad esclusione ovviamente di quelle che fallivano), mentre nella crisi attuale molte attività hanno dovuto abbassare le saracinesche per imposizione da parte dei governi.

Secondo i dati raccolti da Wec, che sotto il proprio cappello rappresenta numerosi comparti che vanno dalla somministrazione di lavoro alla ricerca e selezione del personale passando per la gestione dei percorsi professionali e la formazione finalizzata, le ore lavorate dai dipendenti delle agenzie per il lavoro francesi sono crollate di oltre il 60% ad aprile rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre in Italia il crollo si è arrestato al 30%. Peggio del Belpaese hanno fatto la Spagna, il Belgio e la Polonia, tre Paesi che hanno dovuto fare i conti con un calo attorno a circa il 40%.

La buona notizia è che la ripresa

nei mesi estivi è stata più rapida rispetto a quanto avvenuto nella grande crisi ma prima di tirare le somme è necessario attendere i dati relativi ai mesi autunnali ed invernali che non promettono niente di buono. Le principali agenzie per il lavoro a livello mondiale hanno visto i loro ricavi diminuire in media di quasi il 10% nel corso del primo trimestre, dove gli effetti della pandemia sono però stati limitati solo alla seconda parte del periodo, e del 25-30% nel periodo aprile-giugno. Le poche grandi società che hanno già comunicato i risultati finanziari relativi al terzo trimestre evidenziano infine una diminuzione del giro d'affari nell'ordine del 13%.

“La crisi ha messo in luce alcune inadeguatezze delle istituzioni del mercato del lavoro e delle reti di sicurezza volte a mitigare l'impatto della crisi economica sui lavoratori – si legge nel position paper “Road to recovery” della Wec – Però, allo stesso tempo, governi, imprese e lavoratori hanno dimostrato resilienza, flessibilità e determinazione nell'affrontare la crisi. E questo può essere di grande aiuto nella formulazione delle strategie da mettere in atto per favorire la ripresa”.

La confederazione mondiale delle agenzie per il lavoro individua tre azioni per le iniziative dei governi: estendere i sostegni a tutte le tipologie di lavoratori senza distinzioni fra diversi contratti o fra dipendenti e liberi professionisti, favorire la riallocazione della forza lavoro dai settori dove la domanda è in calo a quelli dove è più sostenuta sfruttando le capacità delle agenzie per il lavoro, e sostenere la solidità delle imprese fornendo loro liquidità e ritardando gli adempimenti fiscali. **- m.fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSOLAVORO

